



Rassegna Stampa

lunedì 24 giugno 2024

Rassegna Stampa

24-06-2024

FITET

ALTO ADIGE

24/06/2024

37

[Intervista a Giorgia Piccolin - Ho cominciato percorso, oravado alle Olimpiadi](#)
Marco Marangoni

3

FITET

1 articolo

- Intervista a Giorgia Piccolin - Ho cominciato per caso, oravado alle Olimpiadi

L'INTERVISTA

GIORGIA PICCOLIN

«Ho cominciato per caso, ora vado alle Olimpiadi»

Tennistavolo. La 28enne bolzanina verso la prima partecipazione ai Giochi olimpici: «A Parigi posso fare da Cicerone avendoci vissuto un paio di anni. Il mio obiettivo è entrare nel tabellone delle 64»

MARCO MARANGONI

BOLZANO. Il solo pensiero che il tennistavolo, sport da sempre dominato dall'Asia, sia presente con due atlete altoatesine alle Olimpiadi di Parigi 2024, è davvero incredibile. «Chiamiamolo tennistavolo, perché ping pong è la dizione da spiaggia», dice Giorgia Piccolin che fra un mese vivrà per la prima volta il sogno olimpico. Per la sua conterranea Debora Vivarelli sarà la seconda volta dopo Tokyo.

«L'obiettivo? Partirò dalle qualificazioni, tre incontri e poi spero di entrare nel tabellone principale delle 64, già questo sarebbe un ottimo risultato», dice Piccolin, 28 anni, bolzanina di nascita, ma ormai nel capoluogo altoatesino solo per le festività. Alle Olimpiadi il tennistavolo ha fatto il suo ingresso con l'edizione di Seul del 1988 e, su 37 medaglie d'oro assegnate fino a Tokyo, ben 32 sono state conquistate da pongiste e pongisti cinesi, e solo una da un europeo, lo svedese Jan-Ove Waldner a Barcellona 1992.

Atleta dell'Esercito («ringrazio per il supporto», ci tiene a dire), Giorgia Piccolin è cresciuta nella società del Termeno, le piace il Reggaeton e ascolta i Coldplay e ha come idolo l'ex campione della MotoGp, Valentino Rossi. «Assieme alla mia famiglia abbiamo sempre seguito Valentino, siamo appassionati e poi lui ci ha risposto con foto e autografi», rivela l'altoatesina, legata senti-

mentalmente a Niacol Stoyanov, pongista azzurro di origini bulgare, «che purtroppo non è riuscito a qualificarsi». È stata olimpionica ai Giochi under 18 di Nanchino, nel 2022 argento a squadre ai Giochi del Mediterraneo di Orano e quinta nel singolare degli Europei di Monaco di Baviera.

Perché la Cina è la Nazione più forte?

Sulla quantità di allenamenti siamo alla pari, loro hanno i dettagli che fanno la differenza. Subito dopo la Cina ci sono Giappone e Corea del Sud.

Quali sono i dettagli?

Come muovere i piedi, essere ve-

loci. La tecnica ti aiuta a trasformare la forza ed inevitabilmente influisce sul colpo.

Quale colpo le piace di più?

Il rovescio.

Ha mai pensato di andare a Pechino e dintorni per imparare i "trucchi del mestiere"?

Ci siamo andati, l'allenamento in Cina fa sicuramente bene ma non è facile essere seguiti dagli allenatori cinesi perché non ti dicono tutto e quello è un po' il loro segreto.

Nel tennistavolo la qualificazione è molto difficile e complicata, quando ha capito che aveva in mano il pass olimpico?

Sì, è vero, sono entrata attraverso

il ranking mondiale. Dopo gli ottavi raggiunti al Saudi Smash, tutti mi dicevano che ero qualificata, io in realtà ho percepito quel traguardo come un bel risultato e basta. Mentalmente non mi ero resa conto che il pass olimpico fosse a quel punto ottenuto. Avevo in testa anche gli altri appuntamenti ai quali mi ero iscritta. Sono andata al torneo europeo di qualificazione di Sarajevo con l'idea di centrare l'obiettivo. Successivamente in Argentina ho capito che era sostanzialmente fatta, anche perché i tornei stavano finendo e mancavano sol-

tanto Zagabria e Lubiana. Alle Olimpiadi di Tokyo sono rimasta esclusa per appena sei posti, ricordo che causa il Covid avevano fermato tutto e alla ripresa hanno cambiato il sistema di qualificazione.

Due altoatesine alle Olimpiadi nel tennistavolo, qual è il suo commento?

Diciamo che è particolare perché



Peso: 49%

non siamo (il riferimento a Vivarelli, ndr) mai state nella stessa società, ma alla fine siamo arrivate allo stesso risultato.

A Parigi potrà fare da "Cicerone", conosce tutto avendoci vissuto due anni.

Sì, è vero, dal settembre 2020 a luglio 2022 mi sono allenata nel centro federale francese, e il biennio precedente l'ho trascorso a Metz. Da quest'anno vivo a Terni e mi alleno al centro federale.

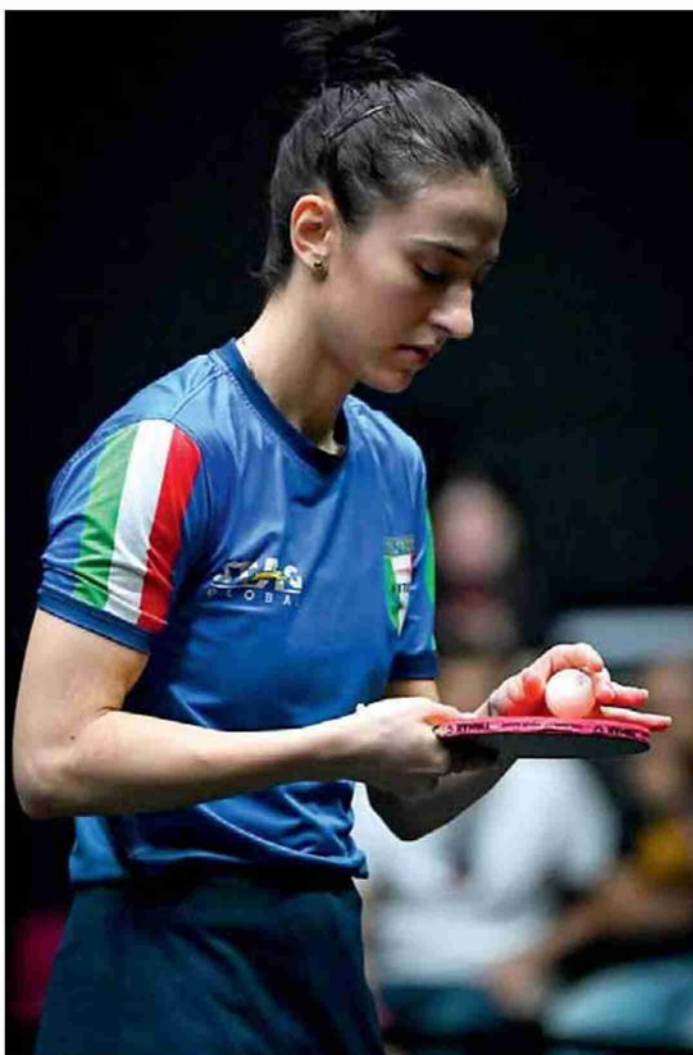
Perché il tennistavolo?

Per caso. Ho iniziato a giocare in uno stabilimento balneare al Li-

do di Savio con mio papà Tiziano. I miei genitori si sono messi a cercare una società a Bolzano sulla rubrica telefonica, ma poi sono passata al Termeno. Mia mamma Arianna mi accompagnava tutti i giorni assieme a mio fratello Jordy che poco dopo ha iniziato anche lui a giocare.

◀◀ Chiamiamolo tennistavolo, perché ping pong è la versione da spiaggia

◀◀ Ho iniziato a giocare al mare, al Lido di Savio, con mio papà



• Giorgia Piccolin



Peso:49%